

Gazzetta del Sud 16 Aprile 2026

Le pressioni agli imprenditori, «ora ci dà 20mila euro ogni mese»

Catanzaro. «L'hanno chiamato a dovere... di darmi ventimila euro “sennò qua t'acconcio”. Ci ha dato venti mila... Ed ora ogni mese». L'attività investigativa ha svelato anche la pesante pressione a cui venivano sottoposti imprenditori e commercianti della zona costretti a subire intimidazioni se non cedevano alle richieste di pagamento del “pizzo”. Tra i reati ricostruiti sul piano della gravità indiziaria c'è infatti la ricostruzione di una estorsione aggravata dal metodo mafioso da parte di un esponente della 'ndrina Loielo ai danni di un importante imprenditore locale il quale sarebbe stato costretto a corrispondere alla 'ndrina la somma di 20mila euro, più altre quote mensili non precisate. In una seconda ordinanza notificata ieri è contestata una tentata estorsione avvenuta nel giugno del 2025 a Soriano. In questo caso tre esponenti del clan Emanuele avrebbero posizionato una bottiglietta con del liquido infiammabile e tre cartucce per fucile da caccia sulla recinzione del cantiere per il rifacimento della pavimentazione di una piazzetta antistante il palazzo municipale di Soriano. Dalla disamina degli impianti di video sorveglianza dei comuni di Soriano e Soriano Calabro gli inquirenti sono riusciti a identificare i soggetti. Secondo il gip è evidente la matrice estorsiva della richiesta e l'elevata carica intimidatrice della stessa, in considerazione delle modalità della condotta e del contesto territoriale di riferimento, caratterizzato da pesanti infiltrazioni mafiose. In pratica la richiesta di denaro è da ritenersi implicita «perché è la bottiglietta incendiaria con le cartucce per fucile da caccia inesplose ex se a palesarla».